

ELEZIONI AMMINISTRATIVE 2024

CONTRIBUTO DI ITALIA NOSTRA PER I CANDIDATI A SINDACO NEI COMUNI DI BUGGIANO E DI MASSA E COZZILE

Italia Nostra è un'associazione privata ma con finalità pubbliche che si è data come mission la tutela, la promozione, valorizzazione e fruizione dei beni culturali e naturali del Paese e come tale si presenta e si confronta con gli interlocutori sia pubblici che privati.

In occasione delle elezioni amministrative del giugno 2024 nei Comuni di Buggiano e di Massa e Cozzile, Italia Nostra intende offrire ai candidati sindaci un ventaglio di idee che si auspica possano essere condivise e che possano contribuire a formare il piano di lavoro delle future Amministrazioni per il prossimo quinquennio.

Strumenti di pianificazione territoriale

Si crede fermamente che sia necessario modificare l'approccio attuale e tentare una programmazione di "area vasta" coinvolgendo almeno i vicini livelli locali di rappresentanza (comuni limitrofi) per attivare un percorso di uscita dall'autoreferenzialità e con l'adozione di modelli di governance innovativi.

Il Piano Strutturale e il Piano Operativo devono svilupparsi in chiave di riqualificazione e valorizzazione dell'esistente. Dal punto di vista dello sviluppo insediativo l'opzione di fondo non può che essere quella di guardare al patrimonio esistente come una grande risorsa, oggi male utilizzata, che richiede un recupero di qualità e di funzionalità con particolare attenzione al risparmio energetico, al contenimento del consumo di suolo e alla necessità di dare risposta alla nuova domanda abitativa. Conseguentemente l'indicazione che diamo è quella di privilegiare il "costruire sul costruito" (preservando "significativamente" dall'impermeabilizzazione gli spazi liberi), tenendo conto delle condizioni ormai diffuse di sottoaffollamento del patrimonio, con una quota rilevante di nuclei familiari ridotti che vivono in alloggi sovradimensionati e spesso carenti di servizi adeguati.

Piazze e spazio urbano

L'Italia è uno dei paesi al mondo con la maggior dotazione di piazze. Spazi con funzioni nobili di integrazione, di scambio, di relazionalità alta o minuta. Spazi che, proprio per questo, sono diventati spesso il luogo ideale per gli eventi più significativi della comunità.

Per favorire il processo di "riappropriazione" della piazza, servono sicuramente scelte razionali, per le quali occorre forse meno coraggio di quanto si potrebbe pensare: sembra suggerirlo l'evoluzione della sensibilità pubblica.

È ragionevole pensare che sia necessario un vero e proprio cambio di passo con la progettazione di ambiti "car free" o quantomeno con una regolazione e regolamentazione del parcheggio.

Pensiamo in particolare a Piazza C. Salutati di Buggiano che merita di essere valorizzata oltre l'attuale stato di semplice parcheggio riacquistando decoro. Anche la piazza "delle Poste", con il monumento in ricordo dei caduti in guerra, necessita di una migliore regolamentazione del parcheggio.

Si tratta in generale di interventi che corrispondono all'esigenza di salvaguardare le aree centrali dei borghi cittadini da un vero e proprio peggioramento della qualità della vita (inquinamento, rumori... oltre alla banalizzazione e riduzione dello spazio collettivo) e che con il tempo potrebbero non solo essere accettati, ma in seguito anche richiesti dai cittadini.

Al centro storico con le sue piazze, alla qualità di uno spazio urbano così significativo sarà necessario porre attenzione al fine anche di predisporre le dovute risorse: arredi rinnovati, illuminazione rivisitata, spazi pensati per uno stimolo alla socializzazione e alla fruizione piacevole del tempo libero. Tutto ciò può essere coordinato da un progetto di marketing urbano che coinvolga in primis gli operatori commerciali dell'area, gli esperti, i portatori di interessi generali (vedi il mondo dell'associazionismo socio-culturale)

Mobilità

Italia Nostra ritiene opportuno sollecitare i Comuni a rivedere con urgenza l'attuale assetto degli spazi urbani e porsi come traguardo un Piano Urbano della Mobilità Sostenibile che comprenda l'intera Valdinievole e le zone limitrofe.

Rivisitare la rete dei trasporti locali e le modalità d'uso dei mezzi privati può rappresentare l'occasione per sperimentare soluzioni innovative in grado di offrire ai cittadini un sistema di mobilità più adeguato e insieme più salutare e rispettoso per l'ambiente. Ipotizziamo, ad esempio, la possibilità di configurare le stazioni ferroviarie e le aree adiacenti come perni dell'inter-modalità, veri e propri nodi di scambio fra mezzi pubblici e mezzi privati con parcheggi per auto, moto e biciclette.

In questa prospettiva, Italia Nostra pone all'attenzione dei Sindaci la necessità di passare dal dire al fare in riferimento alle molte idee riguardo la possibilità di realizzare percorsi ciclabili in Valdinievole; ci riferiamo in particolare all'idea progettuale "Naturalmente Valdinievole", promossa dalla Fondazione Caript attraverso lo Studio Boeri Architetti, che in buona parte sarebbe immediatamente realizzabile su tratti già potenzialmente percorribili.

Nello specifico dei comuni di Buggiano e Massa e Cozzile si pone l'attenzione sulla possibile realizzazione di un tratto di ciclovia/percorso pedonale lungo la SR 435 per permettere, senza pericolo, il transito delle biciclette e altri mezzi di mobilità lenta lungo la strada stessa.

Paesaggio e verde pubblico

È necessario definire una rete ecologica complessiva della Valdinievole che, imperniata sui suoi valori più significativi come il Padule, i boschi collinari del Montalbano, dell'alta Valdinievole centrale, della Valleriana, i corsi d'acqua che attraversano l'area urbanizzata, possa essere arricchita dal pieno recupero dei parchi urbani esistenti oltre che da un diffuso incremento delle aree destinate a "verde pubblico". In un quadro che comprenda anche le opere di salvaguardia e di miglioramento dell'assetto idro-geologico del territorio di pianura e di quello collinare-montano, sia dal punto di vista della prevenzione dei rischi derivanti da calamità naturali che da quello della preservazione delle peculiari caratteristiche del paesaggio, possono avere grande importanza gli interventi di manutenzione e di eventuale ripristino dei caratteristici muretti a secco e dell'antico reticolo stradale, da sfruttare anche a fini di promozione turistica.

In questo ambito assume primaria rilevanza il recupero, come già proposto in passato da Italia Nostra, del Parco di Villa Ankuri che potrebbe rappresentare un hub verde della Valdinievole oltre

alla sua valorizzazione e fruizione da parte della cittadinanza grazie anche alla presenza di una grande biodiversità vegetale. Si rende necessario quindi che le Amministrazioni Comunali si pongano come stimolo alla proprietà pubblica (ASL) perché sia superato l'attuale stato di quasi abbandono. Parlando di Villa Ankuri non possiamo però dimenticare lo stato di criticità manutentiva di alcune parti immobiliari della villa e lo stato di criticità statica della ex portineria.

Vanno ricordati anche gli antichi borghi collinari della Valdinievole che sono pure un'attrattiva turistica non secondaria. La valorizzazione dei borghi può stimolare ulteriormente l'offerta di una ricettività complementare senza dimenticare la disponibilità di servizi per la popolazione residente a garanzia della loro vivibilità, pur in luoghi e strutture urbanistiche che sono testimonianze del nostro passato. Sarebbe quindi opportuno realizzare progetti per la rigenerazione culturale, turistica ed economico-sociale dei borghi, per renderli non solo luoghi da visitare, ma soprattutto luoghi in cui vivere, sperimentare, fare impresa culturale, attivare modelli di economia innovativi, equilibrati, sostenibili.

Le energie rinnovabili e le CER

L'Amministrazione Pubblica deve indirizzare la comunità verso forme di consumo energetico più responsabili e rispettose dell'ambiente coerentemente con gli obiettivi di riduzione dei gas serra al 2030.

E' necessario tenere insieme il tema della transizione ecologica con la conservazione del paesaggio: gli impianti di energia rinnovabile devono essere inseriti in modalità rispettosa del paesaggio stesso e dei beni storico culturali presenti sul territorio valutandone l'impatto, le dimensioni dell'intervento e le trasformazioni indotte nel contesto, i rapporti con le comunità limitrofe.

Devono dunque essere rispettati alcuni punti fermi:

- Va esclusa la possibilità di inserire il fotovoltaico a terra con consumo di suolo a meno della copertura di aree già compromesse dal punto di vista ambientale
- Va privilegiata la copertura di edifici pubblici e capannoni industriali
- Va esclusa, in linea di principio, la possibilità di inserire il fotovoltaico tradizionale nei centri storici e nei borghi situati in aree di particolare pregio o tutelate (nel caso, optare magari per le tegole solari-fotovoltaiche).

Va quindi plaudito ai recenti interventi effettuati presso il centro commerciale COOP di Massa e Cozzile e alle Poste di Margine Coperta dove sono stati inseriti pannelli fotovoltaici a copertura dei parcheggi. Si tratta di interventi da replicare ovunque possibile.

L'Amministrazione inoltre deve incentivare e farsi parte diligente verso la propria comunità per lo sviluppo delle Comunità Energetiche Rinnovabili (CER) normate e riconosciute a livello europeo e nazionale.

Le CER consentono di contrastare il problema della povertà energetica e dei costi di produzione elevati per le imprese e le famiglie con i relativi e rilevanti impatti sociali, offrire un contributo importante allo sviluppo dell'energia da fonti rinnovabili, contribuire ad arrivare a emissioni zero e a ridurre la nostra dipendenza dal gas e dal petrolio.

Specificità del territorio di Buggiano

Il Castello di Bellavista: La struttura, di proprietà del Ministero degli Interni, oltre ad essere abbandonata e non fruibile da decenni, sta rischiando un irreversibile degrado (a parte la cappella recentemente restaurata) con la compromissione degli affreschi di Pier Dandini presenti all'interno. E' necessario intervenire al più presto per non perdere per sempre testimonianze importantissime del periodo mediceo in Valdinievole.

Convento di S. Maria: Il recente abbandono del convento da parte dei Frati Agostiniani ha aperto la possibilità del riutilizzo per altri scopi del complesso. E' necessario che, qualunque destinazione sarà prevista, l'intervento sia rispettoso della storia dell'immobile e possibilmente alcuni spazi siano lasciati alla fruizione della cittadinanza che da secoli considera il convento come un pezzo della propria comunità.

Specificità del territorio di Massa e Cozzile

Convento di Massa: La struttura si trova in stato di abbandono da anni. E' necessario che l'Amministrazione Comunale si faccia parte attiva per rimuovere questo vulnus del borgo di Massa arrivando ad una soluzione che, nel rispetto della storia del convento, possa però superare l'attuale stato di degrado.

Castello di Verruca e Ponte di Barano: si tratta di due vestigia medioevali di forte interesse storico su un percorso naturalistico che rientra in un più ampio sistema di mobilità lenta della Valdinievole. Lo stato di completo abbandono del castello e la necessità di una valorizzazione storica del ponte richiedono uno sforzo da parte dell'Amministrazione per non perdere per sempre pezzi della nostra storia.